

(Seduta del 22/12/2010

Arg. n. 2 - ODG - Progetti di legge abbinati n. 0057/0062 - Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) in attuazione dell'articolo 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191).

&O

PRESIDENTE

Stiamo già marciando su Roma. Scusi la battuta, però io riporto sempre al fatto che io ho spedito la documentazione alle 6 di sera. Immagino quanti l'abbiano ricevuto in quel momento in quel di Roma. Speriamo bene.

Ordine del giorno 229. Il Presidente Gaffuri non è presente in aula. Consigliere Pizzul, lei può fare tutto

Prego, Consigliere Pizzul, il 229.

&O

PIZZUL Fabio

In quanto firmatario dell'ordine del giorno 229, mi assumo l'onere di presentarlo all'aula. Si tratta di un ordine del giorno che si inserisce all'interno di quella che è la posizione che continua a tenere il nostro Gruppo del Partito Democratico riguardo questo progetto di legge, un progetto di legge che non

ci vede concordi e che, nonostante gli aggiustamenti e anche tutto l'iter che ci ha presentato questa mattina l'Assessore, rappresenta un passo indietro rispetto alla gestione attuale dei servizi idrici che, come hanno sottolineato anche coloro che sono intervenuti prima di me, vede e ha visto sempre da protagonisti della nostra Regione Lombardia, i Comuni.

I Comuni rischiano, in questa nuova configurazione, di vedersi beffati ed espropriati di una funzione che hanno sempre portato avanti in maniera sicuramente adeguata all'interno della nostra Regione.

Questo anche perché la gestione da parte delle AATO di Regione Lombardia, in rappresentanza dei 1.500 Comuni lombardi, nella maggior parte dei casi ha raggiunto sicuramente obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità per quanto riguarda i costi di gestione e le tariffe e anche in ordine agli investimenti con le inevitabili eccezioni che, anche in Regione Lombardia, si sono dovute riscontrare in alcuni territori.

La stragrande maggioranza delle AATO ha dato ottima prova di sé mentre le audizioni che si sono avute durante l'iter di predisposizione di questo progetto di legge in Commissione agricoltura, Parchi e Risorse idriche da parte di enti rappresentanti dei Comuni, hanno sottolineato le varie criticità che questa proposta di legge regionale porta con sé.

Criticità che, rispetto alle versioni che erano state presentate nel mese di luglio o agosto, sono state in qualche maniera corrette, ma non in modo sufficiente da poter portare a

un sostegno da parte del Partito Democratico.

L'ordine del giorno 229 tocca un tema che già questa mattina è stato evocato riguardo il cosiddetto "Milleproroghe" che è stato oggetto di vari argomenti, tra cui anche quanto citava poco fa il Collega Costanzo, e che prevede sulla base di una richiesta fatta dal rappresentante delle Regioni, Vasco Errani, di avere una proroga di queste AATO.

Una proroga che, solo in qualche misura, rappresenta però una soluzione riguardo il problema che sottolineavo in precedenza. Allora, questo ordine del giorno mira a far sì che si possa non solo giungere a questa proroga, ma addirittura si possa giungere ad una riconsiderazione del provvedimento che ha portato alla soppressione del comma 186 bis dell'articolo 2 della legge 191 che, appunto, comportava la soppressione delle AATO.

Il fatto che la legge identifichi nella Provincia il titolare, il gestore dei servizi idrici, ribadisco che rappresenta un passo indietro rispetto a quella che è sempre stata una gestione virtuosa, soprattutto in una Regione come la Lombardia, che si verrebbe adottare di una nuova legge, che l'Assessore ci ricordava prima essere una legge innovativa, una legge che potrebbe fare da battistrada e da esempio anche per le altre Regioni e che però arriverebbe comunque a una situazione nella quale ci parrebbe più opportuno, ed è questo lo spirito con il quale abbiamo presentato questo ordine del giorno, mantenere la situazione attuale e consentire comunque una gestione che fin qui si è dimostrata sufficientemente adeguata, piuttosto che

andare a modificare e scardinare una situazione in attesa di decisioni che potrebbero, in qualche maniera, mettere in discussione la stessa nuova conformazione che la legge ci consegna.

Per dimostrare la buona volontà e non rubare tutto il tempo che mi era stato concesso, ritengo di concludere qui la presentazione dell'ordine del giorno.

## Presidenza del Presidente Boni

(Seduta del 22/12/2010)

Arg. n. 2 - ODG - Progetti di legge abbinati n. 0057/0062 - Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) in attuazione dell'articolo 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191).

&O

PRESIDENTE

Colleghi, riprendiamo i lavori. Passiamo all'illustrazione dell'ordine del giorno 232, primo firmatario Consigliere Pizzul.

&O

PIZZUL Fabio

Presidente, illustro questo ordine del giorno che ha l'obiettivo di sottolineare il significato di un coinvolgimento di coloro che sono sul territorio e che possono avere una partecipazione attiva all'interno della garanzia del mantenimento dell'acqua come bene pubblico. Ci viene detto che ciò non è messo in discussione. Così è stato sempre detto da coloro che hanno presentato questa proposta di legge ed è stato

ribadito anche dall'Assessore.

In virtù di queste rassicurazioni, l'ordine del giorno mira ad individuare delle forme di partecipazione attiva, nel sistema di pianificazione e controllo, di coloro che sono a diverso titolo coinvolti all'interno della valutazione, ma anche del controllo dell'acqua, ovvero gli Enti locali che abbiamo già citato più volte in quest'aula oggi, le imprese, i sindacati e le associazioni dei consumatori.

L'impegno che viene chiesto alla Giunta in questo ordine del giorno è di individuare nelle nuove forme di gestione, qualora venisse approvata questa legge come tutto lascia credere, uno spazio per la partecipazione attiva anche di questi soggetti che rappresenterebbe una garanzia per quanto riguarda il mantenimento dell'interesse pubblico all'interno della gestione delle acque e dunque potrebbero sicuramente rappresentare un'ulteriore garanzia per tutti i cittadini. Mi limito a questa presentazione e la ringrazio.